

Le motivazioni di una decisione

Mi sono candidato alle primarie aperte di coalizione della lista Fiuggi Futura grazie alla fiducia dichiarata di tante persone e non posso mancare al mandato ricevuto per rispetto, coerenza e responsabilità. Penso che rinnovamento sia prima di tutto dire la verità, senza pensare se conviene o no, perché solo la disponibilità di informazioni e notizie consente a quanti ci sostengono di decidere liberamente per affrontare sempre i problemi che abbiamo di fronte senza ombre o impostazioni errate. Ho rispetto per tutti e non sono abituato a prendere in giro nessuno.

Ho allegato alla mia candidatura un'integrazione programmatica che prevedeva massima attenzione per la partecipazione e per il contributo dei cittadini, chiarendo le forme in cui questo poteva avvenire, non solo nel momento della consultazione primaria, ma durante tutto il percorso amministrativo. Ho evidenziato più volte e ribadito per iscritto l'esigenza di unire la città costruendo una coalizione ampia, definitivamente alternativa a quella che ci amministra sia nei nomi e nei programmi, che nei metodi.

Nella scorsa settimana, il rifiuto di aprire un'ulteriore seggio per favorire gli elettori interessati a partecipare al percorso che avevamo intrapreso e poi l'evidente mancanza di volontà politica nel garantire la coesione della coalizione che si era costituita, mi hanno convinto che le mie proposte e, soprattutto, le idee di quanti mi hanno sostenuto e che ho il dovere di rappresentare sono incompatibili con il percorso della Fiuggi Futura.

Non vedo il problema nell'apertura di un ulteriore seggio, considerando che iniziative analoghe sono state assunte in Comuni più piccoli di Fiuggi come Serrone ed Esperia. Mi sembra evidente che una tale esigenza si possa determinare a dieci giorni dal voto proprio in base all'efficacia di una campagna elettorale ed all'attenzione che segue le iniziative dei candidati. In sostanza avrei vissuto la richiesta come un'opportunità, non è un tema sul quale si può spaccare una coalizione e di fronte a questo rischio credo indispensabile riflettere e manifestare una disponibilità anche cambiando una posizione assunta. È quanto pensano tutti i cittadini ed anche questo è rispetto del consenso. Ho fatto proposte in questa direzione, ma in base a regole intervenute dopo la presentazione delle candidature le decisioni politiche spettano unicamente ai Partiti e non ai candidati. In particolare non spettano a me, che non sono stato minimamente sostenuto nell'azione di recupero della crisi dal mio Partito. Mi sono chiesto a questo punto come avrei potuto adempiere al mio ruolo in base al consenso legittimamente raccolto dopo il 24. La risposta la lascio ai cittadini.

Chi cita le regole dimentica di spiegare pienamente i contenuti del documento che le contiene e le ragioni della sua approvazione. In realtà, il documento viene approvato a causa dell'impossibilità della coalizione Fiuggi Futura di sottoscrivere il ricorso al TAR suggerito dal Prof. Mazzetti a seguito del rifiuto della Progetto Fiuggi e del rischio di spaccare la coalizione. La tenuta dell'unità del centrosinistra non può valere solo per assecondare le istanze della Progetto Fiuggi, ma certamente è argomento che può determinare l'apertura di un seggio. Aggiungo che per rispettare le regole è sufficiente che una forza che ha espresso la propria posizione, per esempio il Partito Democratico, la cambi in considerazione dell'emergenza in modo da salvaguardare regole e coalizione.

Quando si propone una candidatura si accetta anche la discussione che essa determina e, quindi, sono essenziali i confronti pubblici per evitare che il marciapiede ed i sospetti sostituiscano la discussione democratica. Purtroppo, nonostante le sollecitazioni, non ci sono state iniziative di questo tipo e non siamo riusciti a costruire una campagna elettorale tra la gente, assecondando volontà evidenti di ridurre tutto ad una chiamata al voto casa per casa.

Ora preso atto che anziché allargare la coalizione si producono spaccature, che i candidati non hanno peso nelle scelte politiche ne oggi ne successivamente al 24 Gennaio e che il rispetto della volontà popolare risulta relativo e spesso esclusivamente di facciata, penso legittimo trarre le dovute conclusioni e ritirare una candidatura che si basa ufficialmente su presupposti completamente diversi. Andare avanti nell'attuare gli impegni assunti con il sostegno pubblico di tanti, affermando le proposte che ho rappresentato nella convinzione di favorire solo ed esclusivamente l'interesse di tutti, è una mia scelta della quale mi assumo ogni responsabilità di fronte al consenso dei cittadini. Resto in ogni caso grato a quanti mi hanno pensato possibile Sindaco della loro città e sono disponibile al confronto con tutti nelle sedi pubbliche che si determineranno nei prossimi giorni.

Fiuggi, 21 Gennaio 2010

Alberto Festa